

REDAZIONI

PIEMONTE

Maria Luisa Jori isa.jori@tin.it (Torino)

LOMBARDIA

Barbara Peroni barbaraperoni@fastwebnet.it (Milano), Luigi Cepparrone luceppa@iol.it (Bergamo)

VENETO

Emanuele Zinato emanuele.zinato@tin.it (Padova), Anna Spata annaspata@tin.it (Rovigo)

FRILUI

Luca Zorzenon lucazorzenon@libero.it (Udine)

EMILIA ROMAGNA

Marisa Carlà (Ferrara), Paola Gibertini gibertini.p@libero.it (Modena)

TOSCANA

Lidia Marchiani lidiamarchiani@alice.it

UMBRIA

Lina D'Andrea carmdan@tin.it

MARCHE

Norma Stramucci www.normastramucci.it, Paola Ciarlantini paolaciarlantini@hotmail.com

CAMPANIA

Marilia Martinelli claudio.marilia@tin.it

PUGLIA

A. Maria Bufo annambu1@tin.it

SICILIA

Paola Fertitta paolafertitta@virgilio.it

Le lettere a **Chichibio** e gli eventuali contributi – in assenza di redazioni regionali di riferimento – possono essere inviati a: franco.marchese@libero.it, sciarandis@tiscalinet.it, spingola@aliceposta.it

PROGETTO GRAFICO Vincenzo Marineo

COMPOSIZIONE Fotocomp - Palermo

STAMPA Luxograph s.r.l. - Palermo

G. B. PALUMBO EDITORE S.P.A.

via B. Ricasoli 59, 90139 Palermo
tel. 091334961 091588850 fax 0916111848
www.palumboeditore.it
e-mail: chichibio@palumboeditore.it

Abbonamento annuo

(cinque numeri, non esce luglio/agosto)
Italia Euro 15,00 / Estero Euro 30,00.

Prezzo di un singolo fascicolo Euro 4,00.
Annate e fascicoli arretrati costano il doppio.

CCP 16271900 intestato a G. B. Palumbo & C.
Editore S.p.A. Periodici - Palermo

La sveglia Vantaggi, pregi, rischi e incoerenze

Norma Stramucci

Forse abbiamo bisogno di qualcuno o qualcosa che non faccia addormentare i nostri dubbi, qualcosa che ci salvi dal rischio di assopirci... di guardare il mondo da una sola angolazione... come se ci limitassimo a guardarlo da una finestra. Allora forse potremo capire che il precario equilibrio del mondo racchiude in sé la possibilità di milioni di mondi differenti... come ognuno di noi racchiude dentro di sé altrettanti differenti individui... E quando avremo capito che nessuno di loro è un intruso, allora riusciremo a guardare il mondo con gli occhi di qualcun altro. E non ne avremo più paura. (Dylan Dog, n. 233, *L'ospite sgradito*).

Ebbene lo confesso! Alle mie letture "impegnate" mi capita di alternare questo fumetto del quale mio figlio non perde un numero. La citazione che riporto credo mi assolve per l'indubbia verità comunicata. In particolare, estrapolata dal contesto e perché no, riferita alla professione docente se ne potrebbe ricavare una vera morale. Non mi interessano qui gli ovvi, scontati legami alle tematiche pirandelliane; piuttosto i nomi che il fumetto mi suggerisce sono quelli di Walt Whitman che si domanda: «Io mi contraddico? Bene, allora mi contraddico (sono vasto, contengo moltitudini)»; e di Edgar Morin che, considerando sia che nella scuola gli apporti umani costituiscono un fattore di complessità, sia che gli stili di lavoro risultano quanto mai eterogenei, e che le singole motivazioni dipendono da dinamiche personali e psico-sociali, parla dell'organizzazione scolastica come di "unità multiplex".

Insomma anche noi docenti siamo esseri individualmente com-

plexi e complessivamente diversi. Abbiamo costantemente la necessità di guardare il mondo da "angolazioni diverse", tante quante sono le teste (raramente, ahimé, *ben fatte*) dei nostri studenti; abbiamo bisogno (ma questa è una mia convinzione) non di gestire perfette tabelle di valutazione, ma di costanti dubbi. Abbiamo bisogno di... formazione! Di una formazione «che ci salvi dal rischio di assopirci» o meglio ancora, che ci svegli, se assopiti ci siamo.

Accertata dunque dall'OCSE-PISA la scarsa preparazione dei nostri studenti, il Ministero della Pubblica Istruzione, dell'Università e della Ricerca, tra i tanti progetti volti a migliorare la nostra professionalità, ne ha messi in campo due: Poseidon-Apprendimenti di base e Digiscuola. Il primo nasce direttamente da un obiettivo dichiarato nel 2000 dal Consiglio europeo di Lisbona secondo il quale «l'Unione europea deve, entro il 2010, diventare l'economia della conoscenza più competitiva e dinamica del mondo». Il secondo, che attua una delibera CIPE del maggio 2003 ed è finanziato dal Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è rivolto alle regioni del Sud e, rispetto al primo, ha corsisti scelti direttamente dalle scuole piuttosto che dalle associazioni disciplinari, e si propone di rinnovare la metodologia didattica attraverso l'uso della lavagna digitale, uno strumento che mi è parso una vera meraviglia. Fortunatamente le scuole che ne hanno avute tre in dotazione e pos-

sono prospettati premi, in termini sia di prestigio personale sia di vantaggi economici e di carriera. Ebbene, entrambi gli elementi sono pressoché assenti per la quasi totalità delle persone attualmente impegnate nel «Poseidon», quelle che, formate nel corso del 2006, da settembre faranno a loro volta da tutor ad altri 400 docenti scelti su scala regionale. Ognuna di loro finora ha lavorato per il puro *amore del lavoro*; non so come altrimenti definire il corposo impegno nella produzione di materiali, la disponibilità a faticose trasferte di pochi giorni e a mettersi in gioco per una didattica collaborativa. Per molte tra loro (non per me) il permesso di assentarsi da scuola per la formazione in presenza è stato non un legittimo diritto, ma una generosa concessione del preside.

Pur ritenendomi onorata di essere stata scelta come tutor in entrambi i progetti (per Digiscuola riceverò pure un compenso economico) sono sconcertata dal fatto che questo ruolo non abbia alcuna validità giuridica. Nessuno tra i tutor, per essere chiara, potrà avvalersi della attività prestata se, per esempio, vorrà presentare una semplice domanda di trasferimento; eppure è chiaro che questa funzione presuppone competenze (nonché conoscenze, anche informatiche) che non tutti i docenti posseggono. Rifiutato da parte del Ministero il riconoscimento di *formatori*, in pratica ai "tutor" non resta che continuare un lavoro per il piacere di farlo: per acquisire un punteggio utile al fine della carriera, rimane invece la strada delle funzioni strumentali o l'elezione nel Consiglio di Istituto. Incarichi nobili, indubbiamente, ma perché non considerare perlomeno alla loro stregua l'attività di formazione che ci è richiesta senza la coerenza di definirla tale? •

no prospettati premi, in termini sia di prestigio personale sia di vantaggi economici e di carriera.

Ebbene, entrambi gli elementi sono pressoché assenti per la quasi totalità delle persone attualmente impegnate nel «Poseidon», quelle che, formate nel corso del 2006, da settembre faranno a loro volta da tutor ad altri 400 docenti scelti su scala regionale. Ognuna di loro finora ha lavorato per il puro *amore del lavoro*; non so come altrimenti definire il corposo impegno nella produzione di materiali, la disponibilità a faticose trasferte di pochi giorni e a mettersi in gioco per una didattica collaborativa. Per molte tra loro (non per me) il permesso di assentarsi da scuola per la formazione in presenza è stato non un legittimo diritto, ma una generosa concessione del preside.

Pur ritenendomi onorata di essere stata scelta come tutor in entrambi i progetti (per Digiscuola riceverò pure un compenso economico) sono sconcertata dal fatto che questo ruolo non abbia alcuna validità giuridica. Nessuno tra i tutor, per essere chiara, potrà avvalersi della attività prestata se, per esempio, vorrà presentare una semplice domanda di trasferimento; eppure è chiaro che questa funzione presuppone competenze (nonché conoscenze, anche informatiche) che non tutti i docenti posseggono. Rifiutato da parte del Ministero il riconoscimento di *formatori*, in pratica ai "tutor" non resta che continuare un lavoro per il piacere di farlo: per acquisire un punteggio utile al fine della carriera, rimane invece la strada delle funzioni strumentali o l'elezione nel Consiglio di Istituto. Incarichi nobili, indubbiamente, ma perché non considerare perlomeno alla loro stregua l'attività di formazione che ci è richiesta senza la coerenza di definirla tale? •